



26 ottobre 2024

Il simbolismo e la creatività nel cammino evolutivo dell'essere umano

Francesco D'ERRICO,
CNRS e Università di Bordeaux, Francia

ISTRUZIONI: Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti.

PROBLEM SOLVING

There is no doubt that creativity is the most important human resource of all. Without creativity, there would be no progress, and we would be forever repeating the same pattern.

Edward de Bono (psicologo; 1933–2021)

La creatività sembra caratterizzare la forma di vita umana in misura considerevole, al punto che oltre alle grandi invenzioni che hanno in qualche modo cambiato la storia (e la preistoria), in letteratura si parla spesso di “*little-c creativity*” per indicare quelle piccole escogitazioni che tutti noi mettiamo in atto nel gestire aspetti della vita quotidiana.

Non si può negare che la creatività sia esercitata rispetto alla risoluzione di problemi e al soddisfacimento di bisogni primari: nutrizione, riproduzione e protezione propria e della propria progenie. Anche la *high-tech*, il *marketing* e persino, tristemente, l'industria bellica, si avvalgono della creatività avendo di mira fini essenzialmente utilitaristici.

Su questo sfondo, e tenendo conto degli stimoli ricavati dalla relazione odierna, i componenti del gruppo di lavoro:

☞ individuino quelli che secondo loro sono i contesti in cui la creatività viene impiegata con finalità **non** utilitaristiche (... se ve ne sono ...);

☞ si avvii poi una riflessione che tenda ad individuare le caratteristiche del processo creativo che eventualmente accomunano sia i contesti più utilitaristici che quelli individuati come non legati al raggiungimento di un “utile” di qualche tipo.

The great central dome of St Mark's Cathedral in Venice presents in its mosaic design a detailed iconography expressing the mainstays of Christian faith. Three circles of figures radiate out from a central image of Christ: angels, disciples, and virtues. Each circle is divided into quadrants, even though the dome itself is radially symmetrical in structure. Each quadrant meets one of the four spandrels in the arches below the dome. Spandrels - the tapering triangular spaces formed by the intersection of two rounded arches at right angles (figure 1) - are necessary architectural by-products of mounting a dome on rounded arches. Each spandrel contains a design admirably fitted into its tapering space. An evangelist sits in the upper part flanked with the heavenly cities. Below, a man representing the four Biblical rivers (Tigris, Euphrates, Indus and Nile) pours water from a pitcher into the narrowing space below his feet. The design is so elaborate, harmonious and purposeful that we are tempted to view it as the starting point of any analysis, as the cause in some sense of the surrounding architecture. But this would invert the proper path of analysis. The system begins with an architectural constraint: the necessary four spandrels and their tapering triangular form. They provide a space in which the mosaicists worked.

S. J. GOULD and R. C. LEWONTIN, *The Spandrels of San Marco and the Panglossian Paradigm: A Critique of the Adaptationist Programme*, *Proceedings of the Royal Society of London B: Biological Sciences*, 205 (1979), pp. 581-598 (qui pp. 581-82).

